



α.02-18-04/1443/2017HX

INTERROGAZIONE N. 1443
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- Ordinaria a risposta orale in Aula
- Ordinaria a risposta orale in Commissione
- Ordinaria a risposta scritta
- Indifferibile e urgente in Aula
- Indifferibile e urgente in Commissione

-
-
-
-
-

OGGETTO: Anestesia epidurale nei punti nascite della regione Piemonte.

Premesso che:

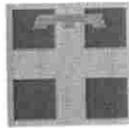
l'articolo 3 della Costituzione prevede che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale";

l'articolo 32 della Costituzione cita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana";

l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale: "La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità";

il D.Lgs. 502/1992, all'art. 1, definisce i Livelli essenziali di assistenza (LEA) come l'insieme delle prestazioni che vengono garantite dal SSN, a titolo gratuito o con partecipazione alla spesa, perché presentano, per specifiche condizioni cliniche, evidenze scientifiche di un significativo beneficio in termini di salute, individuale o collettiva, a fronte delle risorse impiegate. Sono escluse dai LEA, pertanto, le prestazioni, i servizi e le attività che non rispondono a necessità assistenziali, le prestazioni di efficacia non dimostrabile o che sono utilizzate in modo inappropriato rispetto alle condizioni cliniche dei pazienti e le prestazioni che, a parità di beneficio per i pazienti, comportano un impiego di risorse superiore ad altre;

il nuovo Patto per la Salute 2014-2016, all'articolo 1, comma 3, ha previsto l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (LEA), in attuazione dei principi di equità, innovazione ed appropriatezza e nel rispetto degli equilibri programmati della finanza pubblica. Successivamente, la legge di stabilità 2015 (L 190/2014) ha ratificato in via normativa i contenuti del Patto della salute;



l'art. 38 del DPCM di aggiornamento dei LEA, da poco approvato ed entrato in vigore, decreta che: *"Il Servizio sanitario nazionale garantisce le procedure analgesiche nel corso del travaglio e del parto vaginale"*;

Visto che:

la richiesta di partorire senza dolore proveniente da moltissime donne, tra l'altro informate e consapevoli, è stata ora recepita dai nuovi LEA che prevedono la partoanalgesia gratuita per chi ne faccia richiesta;

è noto che nella maggior parte dei punti nascite le risorse ed il personale sono insufficienti per garantire l'applicazione della norma in quanto, le procedure analgesiche, nel corso del travaglio e del parto vaginale, necessitano della presenza di un medico anestesista esperto, preparato e reperibile;

a Torino e provincia questa opportunità è possibile solo presso il presidio S.Anna su diretta richiesta della partoriente;

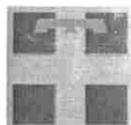
presso gli Ospedali di Chieri e di Moncalieri è garantita solo su necessità clinica motivata dal ginecologo;

altri ospedali come il Mauriziano, il Maria Vittoria ed il Martini sono in attesa di autorizzazione per usare il protossido di azoto o "gas esilarante" al posto dell'analgesia epidurale: si tratta per la precisione di utilizzare un gas che ha un lieve effetto euforizzante, ansiolitico e analgesico che non viene mai somministrato puro, ma miscelato al 50% con ossigeno;

in altri presidi ospedalieri, sempre nella provincia torinese, è assolutamente impossibile garantire la possibilità di un parto indolore;

Considerato che:

delle risorse di personale anestesista numericamente insufficiente come afferma il Presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani Emergenza area critica, l'analgesia epidurale è stata prevista nei nuovi LEA utilizzando le risorse esistenti, ma nelle condizioni attuali, senza l'assunzione di ulteriori anestesisti, è chiaro che non la si potrà garantire in ogni punto nascita proprio per la carenza ficiente per gli impegni di lavoro che devono assolvere.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

per conoscere come intenda procedere per rendere omogenea sul territorio regionale l'offerta dell'analgesia epidurale in attuazione dei nuovi LEA e conseguentemente per l'assunzione di medici anestesisti.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)